

COMUNITA' PASTORALE

Beato Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta – Incirano

Consiglio Pastorale

12-09-2015

Ore 10,00

Centro Pastorale Ambrosiano

Seveso – via San Carlo 2

ORDINE DEL GIORNO

ore 9,45 : ritrovo presso il Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2, Seveso (via s. Francesco per ingresso auto).

Accoglienza.

ore 10,00: Preghiera iniziale.

- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale del 17 marzo 2015, per integrazione richiesta da Saita Nicoletta (Allegato A)
- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale del 20 maggio 2015 (Allegato B)
- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale del 16 giugno 2015 (Allegato C)
- Introduzione del Parroco
- **Intervento iniziale di mons. Patrizio Garascia.**

ore 11,00 ca.: lavoro a gruppi (*) a partire dalle sollecitazioni ricevute da mons. Garascia.

Breve ripresa comune.

ore 13,00: pranzo (*è necessaria la conferma da parte di ciascuno alle segretarie entro il giorno 8 settembre*).

Ore 14,30 : lavoro a gruppi / commissioni sul nuovo anno pastorale nella Comunità .

Ore 15,45 : breve condivisione comunitaria.

Ripresa da parte di don Luca con alcune comunicazioni riguardanti il calendario del nuovo anno pastorale.

Conclusione entro le ore 17.

() i gruppi saranno costituiti da un piccolo numero di persone (di parrocchie e di età diverse) così da favorire l'ascolto delle opinioni e delle proposte di tutti in riferimento alla vita della Comunità Pastorale.*

Allegato A

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

17 marzo 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Calderara del 17 febbraio 2015 (Allegato A)
- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Dugnano del 5 febbraio 2015 (Allegato B)
- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Incirano del 3 febbraio 2015 (Allegato C)

Approfondimenti:

1. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Suggerimenti per i nuovi Consiglieri a partire dalla attuale esperienza



CP2015_VerificaCon
sigliuscenti.docx)

Alcuni spunti di riflessione forniti dalla nostra Diocesi (documento

- A volte si fatica a trovare persone disponibili ad entrare in Consiglio Pastorale. È così anche nella nostra Parrocchia o Comunità Pastorale? Come mai? Come far comprendere l'utilità e la bellezza del vivere questa esperienza?
- Quali ambiti della vita pastorale chiedono maggiormente di essere rinnovati e come il Consiglio Pastorale può aiutare in questa direzione?
- Quali modi di conduzione del Consiglio Pastorale riteniamo più utili e rispettosi di una vera corresponsabilità?
- In che modo il Consiglio Pastorale può aiutare la crescita della consapevolezza della comunità rispetto al proprio compito missionario, nell'assunzione dello stile della comunità educante e nella valorizzazione dell'apporto delle famiglie, nella loro vita ordinaria?

2. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Esposizione dei lavori della Commissione Elettorale e prossimi passi (Allegato D, verbale della riunione della Commissione)

Comunicazioni:

1. Calendario Pastorale: dalla Settimana Santa al mese di maggio
2. Varie

Il giorno 17 marzo 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di Maria Immacolata in Calderara. Sono assenti giustificati Don Vittorio Inversini, Suor Ivana Angioletti, Suor Maria Garotto, Vanni Andreotti, Benito Cattin, Daniele Ferraiuolo, Edoardo Monti, Gianmaria Pignoli, Franco Pignoli, Ambrogio Rebosio, Luisa Sangaletti, Susanna Seregni e Maria Tosi; sono assenti non giustificati Liliana Alborghetti, Giuseppe Anzaldi, Piero D'Appolito, Giorgia Lanzini, Roberto Pecis, Cesare Pirovano, Paolo Rossetti e Matteo Tosato.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Alessandro Pirovano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

I verbali delle tre Commissioni Parrocchiali sono approvati da tutti i presenti dei due Consigli, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare i Verbali.

Approfondimenti:

1. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Ileana Triulzi:

1. Riguardo alla poca disponibilità a far parte del Consiglio Pastorale, riscontra parlando con parecchi fedeli che spesso manca la conoscenza e la chiarezza circa l'utilità, l'attività e gli obiettivi del Consiglio Pastorale, oppure i fedeli credono di non avere le capacità necessarie per svolgere questo servizio, oppure ancora ci sono pregiudizi sulla reale utilità di questo organo che, dicono, viene nominato per adempiere ad una formalità burocratica ma in sostanza le decisioni vengono prese dal Parroco senza tener conto dei pareri dei consiglieri.

Crede che stia a noi, che lo viviamo direttamente, quando ci rapportiamo con gli altri, renderli partecipi dell'attività del Consiglio Pastorale, raccontando i concetti emersi e le motivazioni delle scelte fatte. Occorre sottolineare l'utilità di questo servizio che, come tutti i servizi, implica impegno e dedizione, ma soprattutto una tensione caritativa evangelica nell'individuare i bisogni della comunità e una corresponsabilità nel proporre e attuare azioni concrete per rispondere a questi bisogni.

Inoltre occorre raccontare la gioia, pur nella fatica, di un lavoro fatto insieme, volto al bene di tutti. E' molto positivo che, da quando è stato aperto il sito web della Comunità, i verbali del Consiglio Pastorale siano messi a disposizione di tutti.

2. Per quanto riguarda gli ambiti che, a suo avviso, richiedono di essere maggiormente rinnovati come il cammino dell'Iniziazione Cristiana, la catechesi per i giovani e le giovani coppie di sposi, pensa che i membri del Consiglio Pastorale possano aiutare a partire dalla loro esperienza di vita concreta vissuta nella realtà comunitaria, con le relazioni che vivono nella comunità, con la loro sensibilità nell'individuare i bisogni dei fedeli, con la capacità di farsi portavoce di tali bisogni, con la capacità di ascolto e con la vicinanza.

Per questo crede sia fondamentale crescere nel discernimento spirituale, per saper cogliere con più chiarezza il bene effettivo e saper consigliare le conseguenti scelte da attuare.

3. Pensa che la vera corresponsabilità si attui quando ciascun membro del Consiglio Pastorale ha ben presente che una comunità è vitale non quando una o più attività pastorali funzionano bene, a prescindere dalle altre, ma quando tutte sono in correlazione, come le membra di un corpo, quando tutti si adoperano per sostenere chi è più debole e quando a tutti sta a cuore il bene comune. Il bene comune dovrebbe essere l'obiettivo principale per ogni membro del Consiglio Pastorale.

Il Consiglio Pastorale dovrà valorizzare le capacità e le qualità di ogni membro del Consiglio Pastorale, senza pregiudizi, nella convinzione che ciascuno può avere uno sguardo diverso e, per questo, arricchente.

Crede sia importante che ciascun componente il Consiglio non solo possa, ma debba apportare il proprio contributo per ogni tematica che viene presa in esame, di volta in volta, anche solo semplicemente dicendo di essere d'accordo o meno con gli interventi degli altri, ma comunque esprimendo sempre il proprio parere.

4. Il Consiglio Pastorale può aiutare a far crescere la consapevolezza del compito missionario della comunità tutte le volte che, lavorando con impegno, sensibilità, serietà e carità, riesce ad

individuare i bisogni di ogni realtà (giovani, famiglie, disoccupati, anziani, bisognosi), propone progetti, attività e servizi che i vari gruppi pastorali siano in grado di attuare e offrire.

E' importante che lo stile non sia quello di una comunità che dispensa buoni servizi, ma quello di un coinvolgimento capace di rendere protagonisti i fedeli stessi a cui è rivolta l'attività pastorale. Dipenderà quindi dalla nostra capacità di contagiare gli altri con la testimonianza, l'entusiasmo e la passione ecclesiale.

Davide Cattaneo : spiega che per lui è la prima volta che fa parte del Consiglio Pastorale e in questi anni ci sono stati momenti belli e momenti brutti. Quello che ha notato soprattutto nella sua Parrocchia è che a volte essere membro del CP e membro partecipe della vita parrocchiale viene visto come un apparire e non essere. Nel senso che un compito affidato dal Parroco non vuol dire che si è diventati "capi", per esempio dell'oratorio, ma si porta un servizio e non il proprio io. Bisogna essere un leader costruttivo che coinvolge e porta gente nuova, che accoglie con amore e con sorriso. Sottolinea la necessità di coinvolgere di più i giovani e le famiglie giovani. Ha notato anche che nel CP c'è tanta gente di buona volontà, ma c'è poca partecipazione perché si "sono trovati lì", ma non si sentono coinvolti e non si esprimono mai nel CP. Secondo lui i futuri consiglieri che rappresenteranno la comunità devono far vedere che è bello partecipare e che non è solo un impegno in più.

Elisa Colleoni : spiega che si è soffermata a riflettere sulla "consapevolezza e lo stile della comunità educante". Pensa che la risposta corretta sia prendere lo stile di Gesù, cioè bisogna pensare di non essere gruppi singoli che lavorano in proprio, ma collaborare, intrecciarsi con gli altri in modo tale che le proposte diventino proposte per tutta la comunità. Per Dugnano, per esempio, spiega che abbiamo lavorato a settori: anziani da una parte, giovani dall'altra, invece si dovrebbe lavorare tutti insieme per far capire a tutti che siamo una comunità unica, in modo da far capire, soprattutto ai più piccoli, che qui c'è un insieme di persone che si vogliono bene, così che in questo modo verrebbero anche valorizzate le famiglie.

Roberto Ghioni : Dopo due 'legislature' come Consigliere e Moderatore del CP, mi sento di rivolgere ai futuri Consiglieri alcune riflessioni ed inviti: ritengo superfluo parlare del passato, con le sue difficoltà e le sue diffidenze. Penso che il passato non possa e non debba essere metro insindacabile per agire, pur essendo in ogni caso le riflessioni 'anche' frutto delle esperienze passate.

Ricordo le parole chiave del Direttorio: comunione, collaborazione, corresponsabilità, (presiedere) e consigliare.

1.- Cosa significa 'appartenere', far parte di un Consiglio?

- Accettare il mandato solo se si è convinti di volersi impegnare, non è corretto scaldare solo la sedia o non partecipare; sei stato scelto da più persone, che ti hanno dato la fiducia.
- Avere il coraggio e la forza di intervenire e rendere pubbliche le proprie riflessioni, superando la paura di essere considerati 'banali' o condizionati dal fatto che siano o no prese in considerazione.
- Evidenziare gli argomenti che si ritengono prioritari per la maturazione della Comunità.

2.- Cosa significa 'appartenere', far parte di una Comunità Pastorale, formata da un solo responsabile e da più parrocchie, e tu sei parte di una sola di esse? Le mie riflessioni partono dall'esperienza che sto vivendo in Oratorio.

- Come ha testimoniato Sonia nella riunione di Calderara, è fondamentale una unità e compartecipazione nel lavoro di programmazione, di preparazione del materiale, di scambio di esperienze, per trovare un metodo unitario e condiviso che poi si realizza nei singoli oratori e nelle singole parrocchie.
- Nei ragazzi di oggi (e penso nelle nostre comunità cristiane in un domani non lontano), non esiste più il concetto di 'territorialità', di 'campanile': arriva un ragazzo all'oratorio, usa il cellulare ed in cinque minuti ne arrivano altri venti (da Dugnano, da Incirano, da Paderno, da Calderara, da Palazzolo), passano il loro tempo assieme, poi, all'improvviso, decidono di andare tutti insieme da un'altra parte per fare le stesse cose; lo stare insieme deriva dal

sentirsi un gruppo (per noi una Comunità) e non dal ritrovarsi necessariamente nello stesso luogo fisico.

Tecla Marelli: guardando alla sua esperienza familiare e al passato ritiene che sia vero che si faccia fatica a trovare persone che vogliano far parte del CP e molte volte queste persone entrano per obbligo, invece si dovrebbero sentire scelte e credere in quello che gli viene chiesto di fare. Molte volte nel passato la gente ha percepito le cose come già decise e molte volte le proposte fatte non sono state prese in considerazione perché già decise. Consigliare vuol dire dare idee, proposte e consigli. Inoltre sottolinea il fatto che le persone scelte devono essere persone che conoscono la vita comunitaria, altrimenti non saranno in grado di consigliare.

Nicoletta Saita: si ricongiunge a quanto detto da Tecla e spiega che all'inizio questo CP le era sembrato un segno di condivisione della Comunità, di costruzione insieme, di corresponsabilità, molto promettente; mentre altre volte ci si è trovato davanti a cose/fatti in cui altri avevano già deciso. Si sarebbe più sentita coinvolta se il CP fosse un "laboratorio di fede", in cui ci si confronta perché si ha a cuore non solo un'ottimale gestione della Parrocchia e del suo calendario, ma un'ottimale gestione della vita di fede, anche con un'apertura alla vita fuori dalla Parrocchia. A volte, secondo lei, è mancato il confronto perché le tematiche erano solo pragmatiche, non scaldavano il cuore. In alcune occasioni avrebbe voluto uscire da qui con il desiderio di fare di più e meglio e non pensando "si poteva solo fare così". Vorrebbe che la nostra pastorale giovanile si aprisse di più verso la nostra città, per esempio la questione della Rho-Monza, le elezioni politiche comunali non devono essere questioni al di fuori.

Due brevi osservazioni:

1. Il Cineforum Cineincontri (iniziato nel 2012 in occasione dell'anno della Fede) è uno strumento pastorale molto importante; due anni fa ha riscosso grande successo di pubblico e ci ha permesso di incontrare molti cittadini padernesi (e non-padernesi) e di discutere con loro questioni di fede. È un'occasione di confronto ed evangelizzazione; si è persa però la tematica "fede" e la gestione della proposta quest'anno mi è risultata poco trasparente e poco dialogica (non discussa, non concertata con i laici).

2. Penso che nella nostra comunità pastorale si debba dare (o tornare a dare) più fiducia ai laici (sia alle loro opinioni che alle loro proposte).

Alessandro Pirovano: il nostro CP è stato il primo CP a livello di Comunità e non di singola Parrocchia. La sfida più grande per il nuovo CP è che si dovrà reinventare, perché le Parrocchie non sono più due, ma tre. Bisognerà dargli un'identità. Bisogna confrontarci, avere una maggior apertura, non bisogna avere paura di parlare, di essere giudicati per quello che si dice e non bisogna alimentare gruppi separati all'esterno del CP. Si deve promuovere uno stile missionario, di fratellanza nella vicendevoles tolleranza e accettazione. Si dovrebbero fare anche delle sedute di riflessione insieme, oltre alle normali sedute del CP. Guardando al CP attuale si sono avuti momenti in cui si è sentita la voglia di partecipare ed erano soprattutto quelli in cui c'erano delle difficoltà (per es.: Scuola Don Bosco e Scuola dell'Infanzia Cappellini), ma la voglia di partecipare almeno per lui non è stata corrisposta; avrebbe voluto più trasparenza, anche in queste questioni delicate, non per metterle in piazza, ma per esprimersi. Solo a titolo di esempio, ricorda l'intervento del responsabile diocesano sulla Scuola Don Bosco che aveva chiesto un diretto coinvolgimento. Poi non si è saputo più nulla, se non pettegolezzi per strada. Sarebbe stato più corretto invece sapere come sono andate le cose, visto che il CP si era direttamente esposto. Aggiunge che quanto è accaduto ormai è andata come è andata, ma bisogna tenerlo presente per il futuro.

Don Andrea: bisogna partecipare al CP non sulla falsa riga di consigli politici dove bisogna votare, ma con l'intenzione di consigliare serenamente, perché siamo qui insieme per vivere un'esperienza fraterna, di condivisione. Bisogna essere sinceri. Consigli di risentire il discorso del Papa alla Curia Romana del 22 dicembre scorso sulle quindici malattie che sono di tutti, su come andrebbero lette e come atteggiarsi.

Roberto Gennari: ha sempre considerato il CP come un momento di collegialità, non un'imposizione dei parroci e non ha mai avuto l'impressione che si fosse arrivati con i giochi già fatti. Aggiunge che, secondo lui, negli ordini del giorno ci dovrebbe essere maggior attenzione al vissuto dei vari gruppi pastorali per poter ragionare insieme e per una maggiore conoscenza globale delle attività delle Parrocchie.

Giuseppe Rivolta: ricorda che per lui è stata un'esperienza molto intensa e ritiene, che dopo quaranta anni di CP forse dovrebbe essere cambiato. Aggiunge che per Incirano sono sempre state elette le solite persone, c'è stato un minimo cambiamento nell'ultimo CP dove ci sono state persone nuove e diverse. Ritiene però che le persone debbano essere consapevoli del compito che assumono. Infatti, purtroppo, alcune persone non si sono mai viste e altre invece non si impegnano nella Comunità.

Ileana Triulzi: Si ricollega a quanto detto da Giuseppe Rivolta sulle assenze e aggiunge che ha notato nei vari CP persone più volte assenti e non giustificate e chiede se queste non dovessero essere sostituite.

Roberto Ghioni: risponde che sono tre le assenze che portano l'esclusione dal CP, ma aggiunge che Don Giacomo non ha mai voluto intervenire sulla questione, mentre nel prossimo CP si dovrà tenere presente questo punto.

Claudio Mariani: ritiene che sia importante per un CP avere persone che ci mettono molto entusiasmo. Aggiunge che le sue prime esperienze sono state in CP in cui c'era poco da decidere, in quanto don Giovanni Invernizzi non lasciava molto spazio. Esperienze anche in un CP più "lento", ma perché più lenta era la vita pastorale. Sono state comunque tutte esperienze che lo hanno fatto sentire parte della Comunità.

Don Luca A.: ringrazia tutti per gli interventi e aggiunge che, se qualcuno vuole approfondire, può mandare contributi scritti. Ricorda che consigliare è condizione necessaria per un buon presiedere. Il parere di tutti permette di fare una buona sintesi. Se mancasse questo contributo diventerebbe difficile presiedere, ma si comanderebbe. Ricorda che non bisogna avere paura di esprimere il proprio pensiero. Aggiunge che spera che siamo noi i primi a sollecitare nuove candidature, a proporre, presentare nuove persone e a riproporsi come candidati.

2. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Esposizione dei lavori della Commissione Elettorale e prossimi passi
(Allegato D, verbale della riunione della Commissione)

Roberto Ghioni:

- ricorda a tutti il calendario per l'elezione del nuovo CPCP:

15 febbraio	Don Luca A. negli avvisi ha portato a conoscenza del prossimo rinnovo del CPCP
22 febbraio – 28 marzo	Raccolta delle candidature e conferma dei candidati da parte di don Luca A.
17 marzo	Verifica del quadriennio 2011-2015 da parte del CPCP uscente
12 aprile	Presentazione alla Comunità delle liste
19 aprile	Votazioni per il rinnovo (a partire dalla S.Messa vespertina del sabato)

Prima della pausa estiva	Prima riunione del nuovo Consiglio
--------------------------	------------------------------------

- comunica che la composizione del prossimo CPCP sarà di 30 (numero massimo indicato dalla Diocesi per le comunità della nostra dimensione) come componenti laici così suddivisi:

20 eletti	8 per Calderara
	7 per Dugnano
	5 per Incirano
Fino a 10 nominati	Scelta da parte del Responsabile don Luca A.

Ad essi si aggiungeranno i componenti di diritto.

- Per quanto riguarda la composizione del prossimo CPCP informa che la scheda elettorale sarà suddivisa in tre liste che rappresentano le fasce di età (lista 1. 18-35 anni, lista 2. 36-60, lista 3. oltre 60), che ogni lista comprenderà i nominativi in ordine alfabetico e l'indicazione di cognome, nome e parrocchia di appartenenza e che sarà possibile indicare fino a 2 voti per lista. Ricorda inoltre che saranno eletti i candidati che hanno ottenuto maggiori voti, fino a coprire il numero previsto per singola Parrocchia; in questo modo si rispetteranno le espressioni di voto dei fedeli della Comunità.
- Le operazioni di voto si terranno Domenica 19 aprile 2015.

Comunicazioni:

1. **Calendario Pastorale: dalla Settimana Santa al mese di maggio**
2. **Varie**

Don Luca A.:

- La Settimana Autentica è stata programmata in ogni singola Parrocchia secondo le tradizioni: Domenica delle Palme, Cena del Signore, Via Crucis. Solo la Veglia Pasquale si terrà per tutte e tre le Parrocchie presso il Santuario. Ci sarà un pullman che passerà per portare i fedeli presso il Santuario. Sottolinea che la Comunità Pastorale non sta togliendo niente a nessuno, perché tutta la vita ordinaria e anche straordinaria è svolta nelle singole Parrocchie e non si può sostenere il contrario solo perché una o due Celebrazioni all'anno sono insieme.
- Ricorda che il 25/03 è la Festa dell'Annunciazione e che il Santuario è appunto dedicato all'Annunciazione. Spiega che vorrebbe celebrare una delle Messe giornaliere proprio al Santuario e chiede consiglio su quale è meglio spostare. Viene deciso di spostare quella delle 9 del mattino di Dugnano.

Il prossimo CPCP si terrà il 21 aprile 2015.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini

Allegato B

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

20 maggio 2015

ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

Presa d'atto del Verbale della riunione del 17 marzo 2015 (Allegato A)

Approfondimenti:

3. Adempimenti previsti dal Direttorio:

- 1.- Accettazione carica (Allegato B, Verbale della Commissione Elettorale per gli eletti) (Direttorio 4.3.1)
- 2.- Composizione del Nuovo Consiglio Pastorale (Allegato C) (Direttorio 4.3.2)
- 3.- Nomina dei Segretari (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.3)
- 4.- Nomina dei Moderatori (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.2)
- 5.- Utilizzo di Commissioni (Direttorio 5.1.4.4)
- 6.- Designazione membri CAEP parrocchiali (1 per parrocchia proposti dal Consiglio) (Direttorio 2.2.3)
- 7.- Designazione rappresentante presso il Consiglio Pastorale Decanale

4. Riflessione del parroco don Luca Andreini sull'identità del Consiglio Pastorale della Comunità.

Comunicazioni:

3. Varie

Il giorno 20 maggio 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Davide Cattaneo, Alessandro Pirovano, Ambrogio Rebosio e Alex Tonello. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Non si procede all'approvazione del verbale in quanto relativo al CPCP precedente, ma si prende solo atto dello stesso. Nicoletta Saita chiede di poter integrare il suo intervento in quanto incompleto. Le viene chiesto, in via eccezionale, di modificarlo e di inviarlo alla segreteria.

2. Adempimenti previsti dal Direttorio:

3.- Nomina dei Segretari (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.3)

Vengono nominate:

da Calderara: Ida Salvato;
da Dugnano: Elisabetta Gasparini;
da Incirano: Annamaria Macagnino.

4.- Nomina dei Moderatori (1 per parrocchia) (Direttorio 5.1.4.2)

Vengono nominati:

da Calderara: Annamaria Saita;
da Dugnano: Roberto Ghioni;
da Incirano: Alessandro Pirovano.

1.- Accettazione carica (Allegato B, Verbale della Commissione Elettorale per gli eletti) (Direttorio 4.3.1)

Roberto Ghioni: fa presente che sono giunte lamentele su come ha operato la commissione per la nomina del nuovo CPCP. Precisa che se qualcuno ha qualcosa da dire o da chiedere può farlo. Specifica che, in ogni caso, nell'allegato B del verbale è spiegato come si è proceduto allo spoglio delle schede elettorali. → Nessuno ha commenti in merito.

2.- Composizione del Nuovo Consiglio Pastorale (Allegato C) (Direttorio 4.3.2)

Roberto Ghioni: informa che tutti possono prendere visione della composizione del nuovo CPCP nell'allegato C, dove sono presenti tutti i nomi con l'indicazione dei membri di diritto, eletti o designati. → Nessuno ha commenti in merito.

Viene sospesa momentaneamente la discussione dei punti 5-6-7 e si passa al punto

2. Riflessione del parroco don Luca Andreini sull'identità del Consiglio Pastorale della Comunità.

Don Luca Andreini:

1. Cosa fa il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale (CPCP)?

Dando per conosciute le indicazioni del Direttorio e del Sinodo Diocesano si può dire che *il CPCP ha il compito di aiutare la Comunità cristiana a realizzare il suo compito*, che è quello di *annunciare il Vangelo*, qui in questo territorio e oggi nelle situazioni concrete in cui viviamo.

Quando si parla di "discernimento" si intende la capacità di interrogarsi su cosa ci chiede oggi il Signore e trovare le vie per rispondere attivamente.

E' importante considerare che:

- ✓ La Chiesa/ogni comunità cristiana esiste per portare il Vangelo agli uomini (*non possiamo tralasciare il grande stimolo che ci viene dal magistero di papa Francesco - a partire dalla Evangelii Gaudium - e del card. Scola - ad esempio nella lettera Il Campo è il mondo-*)
- ✓ Siamo Chiesa qui in questo territorio: con le sue tradizioni, la sua storia, le sue caratteristiche e sue problematiche, le sue risorse, le sue persone concrete
- ✓ Siamo Chiesa oggi, in questo tempo: con la vita che non è identica a 50 o 20 anni fa ...

2. Cosa vuol dire "consigliare"?

Consigliare nella Chiesa (ad es. come parte del CPCP) significa dare il proprio contributo di interpretazione delle situazioni, di proposte, di disponibilità e di creatività per aiutare tutta la Comunità a rispondere alla chiamata del Signore.

Al Signore si risponde in modo molto concreto: ascoltando e mettendo in pratica la sua parola, prendendosi cura di chi è nel bisogno, avendo a cuore i più deboli e fragili, portando l'annuncio dell'amore e della vicinanza di Dio a chi incontriamo. *Come fare? Da dove partire? Cosa mettere al primo posto? Cosa lasciar perdere? Quali strumenti sono utili? Quali invece sono inutili o dannosi alla missione? ...* sono le domande che riguardano il lavoro di un CPCP.

Alcune malattie e fraintendimenti:

- **No al "parlamentarismo"**: il consigliare non è rappresentare una parte, rivendicare posizioni o diritti, far valere il parere della maggioranza, contrapporsi ad altre parti o ad altre posizioni. Consigliare è cercare di essere responsabili insieme della vita ecclesiale.

Consigliare è essere responsabili insieme. Ricorda che noi siamo stati scelti dalla Comunità, siamo tutti espressione della nostra Comunità. Aggiunge che in un importante intervento il Card. Martini diceva che se guardiamo cosa c'è nel Nuovo Testamento, abbiamo un esempio concreto di cosa sia il consigliare ecclesiale, che ha anzitutto lo scopo di mettere ordine, unità, umiltà, mansuetudine, aiutando a superare l'impulsività, gli interventi non dovuti, l'incapacità di raccogliere le idee e di metterle insieme. Consigliare è dunque proprio questo, mettere insieme e fare pace con tutta la Comunità.

- **No al "gestionalismo":** il consigliare non è far funzionare la "macchina ecclesiale", rendere efficaci le strutture, far aumentare le entrate e quadrare i conti, gestire le "risorse umane", perpetuare le iniziative assodate. Consigliare è avere come criterio la missione di portare il Vangelo.
- **No al "condominismo":** il consigliare non è garantire un posto a ciascuno per fare ciascuno la propria opera, gestire semplicemente la convivenza di gruppi, associazioni, istituzioni, personalità carismatiche, esperienze spirituali, abitudini e gusti personali, o persino di singole parrocchie, in modo che ciascuno possa convivere con gli altri senza infastidire e senza essere infastidito. Consigliare è farsi promotori della comunione perché nella comunità cristiana ciascuno possa camminare con gli altri nella propria specificità.

3. Come essere un buon consigliere nella Chiesa?

Don Luca suggerisce tre parole (*le tre P del consigliere pastorale*):

- **PAROLA.**

Parole da dire: un consigliere che non prenda mai la parola negli incontri del Consiglio, nel confronto con il responsabile, con contributi resi disponibili a tutti, è un consigliere poco utile.

Tanto più che spesso le parole non dette in pubblico o al responsabile pesano interiormente e vengono poi dette in privato o vengono dette in contesti inappropriati. (Si possono mandare spunti, riflessioni direttamente al Parroco, ai moderatori o alla segreteria)

Parole da non dire: quelle delle discussioni o delle comunicazioni che chiedono di essere riservate; quelle che riguardano direttamente alcune persone; quelle che nascono dall'invidia, dal pettegolezzo, dall'amor proprio.

Parole da condividere: quelle che possono aiutare le persone della Comunità a comprendere e condividere una scelta, una priorità, un'esigenza della vita della Comunità.

- **PENSIERO.**

Spesso la fatica di parlare nasce dal non sapere cosa dire. E' normale. Ci aiuterà invece leggere, ascoltare, riflettere, formare in noi una fede adulta e consapevole e conoscere qualche parola dei pastori della Chiesa.

Un pensiero non immediato, non istintivo, non pregiudiziale ci aiuterà a dare pareri personali, ma utili a tutti. Il Cardinal Martini diceva – nell'intervento sul "consigliare" già citato - che parecchi dei nostri consigli pastorali sbagliano su questo aspetto, perché pongono un tema, chiedono il parere dei singoli membri, ciascuno dice la sua e poi si vede la maggioranza. Questo non è discernimento, è buttare lì le cose e chiudere poi la serata.

- **PREGHIERA.**

"Avere in noi il pensiero di Cristo ...lasciarsi guidare dallo Spirito di Cristo" è dono sicuro, dato a tutti, senza distinzione di condizione sociale, età, cultura, a patto di mettersi alla scuola di Cristo, di ascoltare la Parola di Dio, di vivere una preghiera semplice e autentica, di chiedere al Signore luce e guida.

4. Alcune indicazioni di metodo.

- **Il CPCP** è convocato almeno una volta ogni due mesi; l'ordine del giorno sarà preparato dalla Giunta (moderatori e segreteria) insieme al Parroco e prevedrà normalmente un tema principale su cui sviluppare il confronto; i consiglieri possono far pervenire ai moderatori o al Parroco proposte di temi da mettere all'ordine del giorno.

- **CPCP e commissioni.** Il CPCP definisce le **commissioni pastorali** cioè i gruppi stabili che si occupano di alcuni aspetti specifici della vita pastorale (*Liturgia, Oratorio, Caritas, Famiglia, Catechesi, Cultura, Missioni . . .*). Queste commissioni sono presiedute dal Parroco o da un Vicario e guidate da un membro del CPCP. Questi gruppi di lavoro sono formati da fedeli e operatori pastorali di tutte le Parrocchie della CP e organizzano e gestiscono le iniziative e le opere pastorali che corrispondono alla direzione tracciata dal CPCP. Il CPCP è invitato a individuare e costituire le commissioni che si ritengono utili facendo in modo che ciascun consigliere vi sia impegnato.
- E' possibile costituire e convocare in alcuni casi "**commissioni parrocchiali**" che si occupino di specifiche questioni riguardanti una singola parrocchia. In questo caso ne fanno parte tutti i consiglieri appartenenti a quella specifica parrocchia. Queste commissioni parrocchiali, al presente, non sono costituite in modo stabile e richiedono la convocazione esplicita da parte del Responsabile della CP.
- **CPCP e Diaconia.** La Diaconia è costituita da chi ha ricevuto un incarico ministeriale preciso dal Vescovo e condivide la conduzione della CP insieme al Parroco Responsabile. Compito prioritario della Diaconia è considerare l'insieme della vita della CP prevedendo scelte specifiche che realizzino la direzione tracciata dal CPCP.
- **CPCP e CAEP.** Parte dei consiglieri del CAEP di ciascuna parrocchia (nella misura di un terzo dei componenti) è indicata al Parroco dal CPCP. Compito del Consiglio Pastorale è quello di dare una chiara prospettiva alla vita della CP e verificare che questa si realizzi anche nel campo della gestione dei beni economici.

Roberto Ghioni: dice che come metodo bisognerebbe, a suo parere, aggiungere il PEP – Progetto Educativo Pastorale, strumento preparato in passato. Chiede al Parroco se lo vuole eventualmente aggiornare, sviluppare e approfondire.

Ornella Mascheroni: spiega che mentre il Parroco parlava le è venuto in mente il discorso di Monsignor Delpini, del sabato precedente, in cui era stato presentato il brano di Vangelo in cui Maria unge i piedi di Gesù con olio misto a profumo di nardo, per cui diceva che le nostre comunità devono sentire questo profumo, il profumo di creare accoglienza, in cui ognuno deve sentirsi accolto e quindi dava alcuni suggerimenti: a) l'arte di entrare: quando si va ad una riunione bisogna chiedersi cosa noi portiamo a queste persone, quali parole di speranza portiamo; b) purificare il cuore dai pregiudizi, dagli atteggiamenti difensivi; c) seminare sorrisi: quindi un atteggiamento ricco di speranza. Tutto questo secondo lei è il primo passo per il bene della nostra Comunità.

Anna Maria Saita: riprende le parole di Don Luca "Annunciare il Vangelo qui ed oggi" e anche lei si ricollega all'incontro con Monsignor Delpini e aggiunge che il Vangelo della Maddalena che unge i piedi di Gesù e il profumo che si spargeva per la casa è creare qualcosa di positivo, di favorevole, di bello per la Comunità e per i vari gruppi. L'amore verso Gesù ha spinto la Maddalena a fare questo: è da lì che nasce tutto. Inoltre aggiunge che il Vangelo qui ed oggi richiama la concretezza qui, oggi dove siamo, ma chiede se il suo cuore è lo stesso di sua nonna (che non c'è più) o di un suo amico che non è qui. Cioè se il qui ed oggi esclude il passato e la lontananza.

Elisa Colleoni: chiede come verranno costituite le commissioni pastorali, se si devono dare preferenze e se si valutano le necessità.

Don Andrea Spinelli: ritiene che uno che non parla non è mai poco utile, come pure chi interviene deve intervenire nel contesto; aggiunge che non bisogna né essere troppo zuccherosi né con lingua tagliente.

Don Luca Andreini: rispondendo:

- ad Anna Maria Saita dice che il cuore dell'uomo è fatto per l'amore, per Dio, per l'annuncio del Vangelo. Quindi si tratta di incontrare questo uomo oggi, con questa cultura e con questi linguaggi. Quindi forse il linguaggio che usava la nonna, che diceva cose giuste, non è adatto oggi; così come se andassimo con la nostra Chiesa in Africa non riusciremmo a trasmettere e donare niente.

- al Diacono Spinelli aggiunge che il consigliere deve consigliare, non deve venire a sentire quello che viene detto per poi riferire o diffondere quanto detto. Ma il consigliere deve mettersi all'ascolto di quanto dice il Signore, deve dare il suo apporto. Noi dobbiamo recuperare la semplicità, dobbiamo semplificare la vita pastorale. Se c'è una cosa che mi fa felice la dico, se c'è una cosa che non mi piace la faccio notare. E' importante la semplicità nel rapporto tra di noi, nella condivisione, nella correzione e soprattutto dobbiamo essere umili.

- a Roberto Ghioni dice che il PEP è uno strumento importante, prioritario per un Consiglio Pastorale. Il CPCP deve però arrivare a preparare un progetto, una traccia che ci dica dove vogliamo arrivare. Aggiunge che non vuole un lavoro teorico sulla carta. Quello che c'è già è un riferimento e che quando ci scoppierà qualcosa dentro lo riformuleremo.

Si riprende il punto uno dell'odg

1. Adempimenti previsti dal Direttorio:

5.- Utilizzo di Commissioni (Direttorio 5.1.4.4)

Don Luca Andreini: ricorda che diverse commissioni ci sono già, per esempio la Caritas (ed i vari gruppi caritativi), il Consiglio dell'Oratorio (CDO), la commissione liturgica, la commissione comunicazione. Sono tutte formate da persone che si occupano di alcuni aspetti della vita pastorale, che lavorano insieme e fanno circolare indicazioni. Aggiunge che in ognuno di questi gruppi ci devono essere membri del CPCP e chiede ad ognuno di pensare in quale gruppo mettersi. Saranno i luoghi in cui vengono prese le decisioni operative su alcune questioni proposte dalla Diaconia.

Ornella Mascheroni: chiede se non necessariamente nella commissione deve far parte chi già è partecipe del gruppo. Chiede se cioè sono aperte a tutte.

Don Luca Andreini: risponde di sì, ma vorrebbe che le commissioni siano ben definite e per competenza. Per esempio come sarà composto il gruppo Caritas? Esso dovrà essere composto da persone che coordinano la Caritas di Calderara ed Incirano in quanto qui la Caritas ha una sua soggettività specifica. Ma dovrà esserci anche qualcuno del Volontariato Vincenziano e del gruppo della Stazione Centrale. Quindi la commissione coordina e partendo dal vissuto propone. Quindi non solo membri del CPCP, ma anche esterni, ma i membri del CPCP ci devono essere.

Elena Malpighi: chiede se il CDO si rinnova a settembre perché vorrebbe farne parte come delegato.

6.- Designazione membri CAEP parrocchiali (1 per parrocchia proposti dal Consiglio) (Direttorio 2.2.3)

Don Luca Andreini: dice che ogni parrocchia ha il CAE, non è una commissione che si occupa dei soldi, ma un consiglio di persone che abbiano capacità tecniche per consigliare il Parroco. Un terzo dei membri viene proposto dal CPCP e quindi chiede di fare dei nomi e di pensare ad altri nomi che abbiano capacità e conoscenze più tecniche.

Come membri vengono nominati dal CPCP:

- per Dugnano: Paolo Rossetti → votato all'unanimità;

- per Calderara: Pignoli Franco → votato all'unanimità; e Gennari Roberto → 1 astenuto e 10 favorevoli;
- per Incirano: Stucchi Ermanno → votato all'unanimità.

7.- Designazione rappresentante presso il Consiglio pastorale Decanale

Viene rinviato alla prossima seduta del Consiglio Pastorale.

Comunicazioni:

1. Varie

Don Luca Andreini: informa che

- il momento di presentazione del CPCP alla Comunità avverrà alla sera del 7 giugno alle 18.00 in Santuario a cui seguirà la solenne processione del Corpus Domini.
- Il 4 giugno è il Corpus Domini: alle h. 20.45 a Dugnano ci sarà la S. Messa e si ricorderà il 65° anniversario di Sacerdozio di Don Vittorio.
- nel tempo estivo, come di consueto, la S. Messa feriale delle h. 18 di Dugnano viene sospesa, la Messa delle ore h. 18 del Santuario della Domenica viene trasferita in Parrocchia, viene sospesa anche la messa domenicale delle h. 18 di Calderara.
- Sono iniziati i lavori del parco parrocchiale a Dugnano che è ancora chiuso.
- si vorrebbe riprendere l'anno pastorale con un momento disteso sabato 12 settembre a Seveso dalle h. 10 fino a metà pomeriggio.
- regala a tutti il testo della Bolla del Papa per l'indizione del nuovo anno giubilare.
- era stata sospesa l'ultima convocazione del CPCP vecchio in quanto non erano ancora pronti i bilanci delle parrocchie, che dovevano essere presentati in quel consiglio. Dopo varie discussioni si è deciso di far decadere completamente quella convocazione ritenendo che la diversità di criteri con cui sono stati predisposti rendiconti delle singole parrocchie renderebbe difficile un confronto comune.

Il prossimo CPCP si terrà il 12 settembre 2016 a Seveso.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini

Allegato C

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

16 giugno 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregliera iniziale

1. Comunicazioni del Parroco Responsabile in merito ad alcuni aspetti della vita della CP.
2. Varie ed eventuali

Il giorno 16 giugno 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Antonella Medaglia, Ambrogio Rebosio e Damiano Tagliabue. Assenti non giustificati: Davide Cattaneo, Ornella Mascheroni e Alex Tonello.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Anna Maria Saita.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Roberto Ghioni: informa il Consiglio che, data l'urgenza della convocazione della seduta, il verbale del CPCP del 20 maggio 2015 sarà approvato nel CPCP del mese di settembre 2015 con il verbale di questo CPCP.

1. Comunicazioni del Parroco Responsabile in merito ad alcuni aspetti della vita della CP.

Don Luca A.: "La comunicazione che devo dare al Consiglio riguarda il trasferimento di suor Ivana Angioletti a nuovo incarico, a partire dalla fine delle attività estive.

La Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha bisogno di suor Ivana per un incarico di responsabilità come animatrice di comunità e superiora della comunità presente a Gallarate presso la Parrocchia di Madonna in Campagna. Rispettiamo questa decisione della Congregazione comprendendo l'esigenza di avvalersi della competenza e delle capacità di suor Ivana anche in altri incarichi. Voglio comunque esprimere un ringraziamento alla Congregazione delle FMA per la comprensione avuta nei confronti della nostra Comunità Pastorale, accettando di rimandare questa decisione quando si è verificato il trasferimento di don Giuseppe Cotugno e attendendo l'arrivo e l'inizio di ministero del nuovo Parroco.

I sentimenti che provo e che condivido con voi nel dare questo annuncio sono vari:

- Dolore: perché la collaborazione e la corresponsabilità vissute con suor Ivana in questi anni sono state un'esperienza molto positiva, promettente di buoni frutti per la vita della Comunità Pastorale e significativa anche sotto il profilo del rapporto umano di stima e fiducia che si è creato.
- Ammirazione: per l'intensità e l'intelligenza della sua presenza e della sua opera; intensità di cuore, di energia e di generosità unita a una profonda intelligenza di prospettive future e di progettualità pastorale ed ecclesiale.
- Rispetto: per il cammino personale e vocazionale di suor Ivana che vive l'obbedienza alle decisioni dei superiori come un'occasione per rispondere al Signore che ci chiama e sempre nuovamente ci invia in missione.

- Responsabilità: di proseguire il cammino iniziato in questi anni con suor Ivana; sarà nostra responsabilità rispettare il lavoro fatto e ricordare e proseguire le indicazioni ricevute.

La Congregazione delle FMA ha garantito che è loro intenzione garantire nella nostra Comunità Pastorale la presenza di una religiosa, per le attività della Pastorale Giovanile. Non sappiamo ancora il nome della suora destinata alla nostra Comunità Pastorale, ma la sua presenza sarà comunque in tempi più ridotti e con modalità diverse rispetto a quella di suor Ivana che era praticamente destinata a tempo pieno alla nostra realtà pastorale.

Quando questa religiosa verrà tra noi concorderemo le modalità e i tempi di presenza in base alle esigenze nostre e della sua comunità e di altri suoi incarichi o responsabilità.

Don Luca Parolari diviene, fin da ora, responsabile dei cammini di Iniziazione cristiana."

Suor Ivana: spiega che andrà in una nuova comunità pastorale nata nel mese di aprile scorso, a Madonna in Campagna a Gallarate. Sarà la direttrice della comunità religiosa composta da 3 o 4 suore, inoltre ricoprirà la carica di direttore dell'oratorio. Da due anni sapeva che doveva essere trasferita, ma la superiora ha accettato di aspettare visto i cambiamenti che erano in corso nella nostra Comunità. Arriverà una nuova suora a sostituirla, ma non a tempo pieno (ma dobbiamo esserne contenti perché fino all'anno scorso non doveva arrivare nessuno a sostituirla). La nuova Comunità è anch'essa intitolata al Beato Paolo VI e una delle due Parrocchie è dedicata ai Ss. Nazaro e Celso. Aggiunge che nella nuova Comunità si dedicherà alla Pastorale a tempo pieno. Augura a tutto il CPCP di cercare quello che UNISCE e vedere il cambiamento come un'opportunità per fare meglio il bene e per crescere.

Anna Maria Saita: chiede se è opportuno chiedere un aumento del numero di ore che farà tra di noi la nuova suora.

Don Luca A.: risponde che a noi sta a cuore che ci sia una figura femminile, è importante ed è buono che ci sia una suora a lavorare nella Pastorale Giovanile. Aggiunge che dobbiamo chiederci: "Perché ci serve una suora? Perché c'è sempre stata? Perché fa bello? Per coprire cose che non vogliamo fare?" Ormai si va verso tempi in cui ci saranno sempre meno suore e sacerdoti e quindi bisogna valorizzare al meglio queste figure.

Alessandro Pirovano: porge gli auguri come manifestazione del fatto che siamo contenti di aver camminato con Suor Ivana come Comunità e come CPCP.

Anna Maria Saita: aggiunge che suor Ivana ha sempre detto di tenersi pronti a tutto perché conoscendo la congregazione dieci anni sono tanti, ma quando arriva la notizia si rimane sempre sconcertati. Ringrazia Suor Ivana per quello che è stata per l'Oratorio, per i ragazzi e per le catechiste e aggiunge che siamo contenti ed orgogliosi per il suo passo in avanti nella sua vita religiosa.

2. Varie ed eventuali

Don Luca A.: informa che:

- nel tempo estivo sono cambiati gli orari delle Messe e chiede di iniziare a pensare per l'anno prossimo come modificare il numero di Messe nella nostra Comunità;
- il CAE non è ancora del tutto composto;
- è stato pubblicato il foglio relativo alla situazione economica delle varie Parrocchie;
- il prossimo CPCP si terrà il 12 settembre 2016 a Seveso.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini